

*** CRESCE L'ADESIONE ALLA PROTESTA**

No alle aperture domenicali, commesse e Chiesa sono alleate



■ ■ Chiesa e commesse unite per dire "no" al lavoro domenicale. Ma senza bandiere sindacali o politiche. Si sono ritrovati in assemblea a Dese rappresentanti di lavoratrici e lavoratori dei centri commerciali della nostra provincia, in vista della manifestazione del 7 di ottobre a Treviso dal titolo "Parenti domenica, no grazie". ■ ARTICOLO A PAGINA 19

«Contestiamo sì, ma niente sindacati»

Assemblea delle commesse, l'organizzatrice: «Siamo apertici, solo adesioni individuali». L'appoggio della Chiesa

di Marta Artico

Chiesa e commesse unite per dire "no" al lavoro domenicale, ma senza bandiere, senza politica e senza sindacati. Si sono ritrovati venerdì sera nella sala parrocchiale di Dese, rappresentanti di lavoratrici e lavoratori dei centri commerciali Auchan piuttosto che Valecenter, portavoce di commesse dell'area di Padova (addirittura di Piove di Sacco) e della Marca, ma anche piccoli commercianti strozzati dalla deregulation. Come Tony il Forner di Dese, che dal 1926 resiste in centro paese: «Io sto dietro il bancone dal lunedì al sabato», racconta «e il sabato lavoro anche per il giorno dopo, visto che siamo chiusi; quindi se dovessi tenere aperto anche la domenica, è come se lavorassi otto giorni, non sette». Per questo il 7 ottobre a Treviso, alla manifestazione "Parenti domenica no grazie", lui ci sarà.

A fare gli onori di casa Tiziana D'Andrea, l'anima dell'iniziativa, che sta mettendo in piedi è una manifestazione «apertica e apolitica», ma accetta l'aiuto di tutti. Dal pubbli-

co una lavoratrice ha chiesto lumi sul perché della scelta: «Ho sposato l'idea che questa iniziativa nasca come una manifestazione spontanea, senza sindacati e forze politiche», risponde, «saremo in meno, quanti riusciremo con le nostre forze a catalizzare, ma sarà nata da noi. Chiaro che all'interno del corteo c'è chi ha la sua idea politica e mi farebbe piacere che il sindacato appoggiasse la causa, ma senza bandiere e magliette». E ancora: «Sono pronta a prendere a calci sul sedere chi si presenterà alla manifestazione e poi magari andrà a fare la spesa».

C'è però chi invece ipotizza che l'iniziativa abbia l'appoggio del Movimento Cinque Stelle.

«Se mi avessero invitato, io come altri ci saremmo presentati volentieri giovedì» spiega il segretario generale della Uil-tuc Luigino Boscaro «abbiamo fatto tanto, ci stiamo attrezzando per proseguire nella causa, ben sapendo che c'è una sentenza che ci aspetta e sarà quella che taglierà la testa al toro, anche perché abbiamo capito che, nonostante tutte le

proteste, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ci sarebbe piaciuto essere stati coinvolti, c'è un movimento che si è creato, siamo tutti d'accordo, forse loro arrivano in coda e chi vuole tenere fuori i sindacati può darsi lo faccia per sminuire il nostro lavoro: ma se si combatte dalla stessa parte bisognerebbe coinvolgersi tutti, perché solo uniti si è forti. D'accordo il timore di essere strumentalizzati, ma alle manifestazioni ognuno sta sotto la sua bandiera».

«Non ritengo positivo che ci si divida vista la difficoltà della fase», precisa Paolo Baccaglioni (Filcams Cgil) «ciò non toglie che ci auguriamo che la manifestazione riesca».

Al fianco di D'Andrea, don Gianni Fazzini, responsabile



della pastorale per gli Stili di vita: «Questo consumismo ci ha spaccato, siamo dominati da bisogni indotti che ci fanno andare contro ciò che la coscienza ci dice: dobbiamo tornare persone che pensano quel che fanno, uomini coerenti, non gente che bacia i banchi della chiesa e poi fa tutto il contrario». «Il problema», ha proseguito don Enrico Torta «è che dobbiamo dare spunti culturali alle persone, alle coppie, alle famiglie. Non possiamo proporre il listone nella galleria commerciale che svuota il cervello della gente: se impoveriamo i centri d'interesse avremo giovani che non sanno più pensare e verremo sminuiti come uomini». È stato chiesto a don Fazzini, di coinvolgere il patriarca Francesco Moraglia e tramite lui, la Conferenza Episcopale del Triveneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea di Dese e sotto Tiziana D'Andrea organizzatrice dell'incontro

(Foto Pòrcile)

